

Da uno scritto di don Ga:

L'ANIMA

Parlando dell'anima non parliamo affatto di qualcosa che è in antitesi col corpo: parliamo di ciò che, servendosi del corpo, lo innalza. Parlando dello spirito non diciamo cosa alcuna contro la materia: andiamo alla scoperta del pensiero recondito insito nella materia, sentiamo che l'uomo "spirituale" attua l'aspirazione di tutta la materia.

1-Viviamo in un processo di spiritualizzazione che inizia precocemente, si sviluppa e non ha termine durante tutta la nostra vita. A poco a poco "rifacciamo" in noi il mondo esterno e così facendo scopriamo il nostro mondo interno e, infine, associamo l'uno all'altro in una sintesi mirabile. La stessa sessualità diviene impeto di spiritualità. Il risveglio dello spirito non è solo un guadagno, è una condizione essenziale per la nostra vita: ciascuna nostra attività spiritualizzandosi acquista senso, si umanizza.

2- La vita spirituale è un succedersi di risvegli, un minimo innalzarsi è uno slancio per un nuovo cammino, la più piccola conquista è una spinta per un successivo avanzamento. Nessuno è nell'incapacità di questo risveglio: quando il corpo sembra crollare, quando tutto sembra esaurirsi, ecco che lo spirito "rialza la testa" e possiamo riprendere il cammino più saldi, più forti.

3- La vita spirituale fa l'uomo libero non solo da qualche cosa ma per qualche cosa: se l'uomo è capace di porsi liberamente motivi capaci di ispirare l'azione e indirizzarla, l'uomo è spirituale.